

AVVISO N. 2/2023

PER IL FINANZIAMENTO DI INIZIATIVE E PROGETTI DI RILEVANZA NAZIONALE AI SENSI DELL'ARTICOLO 72 DEL DECRETO LEGISLATIVO 3 LUGLIO 2017, N. 117 E S.M.I.- ANNO 2023.

MODELLO D

SCHEDA DELLA PROPOSTA (INIZIATIVA O PROGETTO)

1a.- Titolo

GIOIA ConCRETA

Servizio permanente di terapia ricreativa supplementare attraverso la modellazione dell'argilla per bambini/e e ragazzi/e affetti da patologie acute e croniche in contesti ospedalieri e/o riabilitativi

1b - Durata

(Indicare la durata in mesi. Minimo 12 mesi - Massimo 18 mesi, a pena di esclusione)

12 mesi

2 - Obiettivi generali, aree prioritarie di intervento e linee di attività *(devono essere indicati rispettivamente massimo n. 3 obiettivi e n. 3 aree prioritarie di intervento, graduandoli in ordine di importanza 1 maggiore - 3 minore)*

2a - Obiettivi generali¹

[1] Salute e benessere: assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età

[2] Fornire un'educazione di qualità equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento permanente per tutti

2b - Aree prioritarie di intervento²

[1] Contrasto delle condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale

[2] Promozione e sviluppo dell'integrazione sociale e dell'educazione inclusiva

[3] Sviluppo della cultura del volontariato, in particolare tra i giovani

¹ I i progetti e le iniziative da finanziare con le risorse del Fondo per l'anno 2023 devono concorrere al raggiungimento degli obiettivi generali, così come prescritto nel paragrafo 2 dell'Avviso n. 2/2023. Gli obiettivi indicati dall'atto di indirizzo, D.M. 101 del 20.07.2023, sono integralmente riportati nell'allegato 1 dell'avviso 2/2023.

² Sono integralmente riportate nell'allegato 1 dell'avviso 2/2023.

2c- Linee di attività³

Linee di attività di interesse generale in coerenza con lo Statuto dell'ente

Interventi e servizi sociali ai sensi dell'art. 1, commi 1 e 2, l. n. 328 del 2000 e interventi, servizi e prestazioni di cui alla l. n. 104 del 1992 e alla l. n. 112 del 2016;

Prestazioni socio-sanitarie di cui al D.P.C.M. del 14 febbraio 2001;

Educazione, istruzione e formazione professionale, ai sensi della l. n. 53 del 2003, nonché le attività culturali di interesse sociale con finalità educativa;

Formazione universitaria e post-universitaria;

Ricerca scientifica di particolare interesse sociale;

Organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della **pratica del volontariato** e delle attività di interesse generale di cui all'art. 5 d.lgs. n. 117 del 2017;

Beneficenza, sostegno a distanza, cessione gratuita di alimenti o prodotti di cui alla l. n. 166 del 2016, o erogazione di denaro, beni o servizi a sostegno di **persone svantaggiate** o di attività di interesse generale a norma dell'art. 5 d.lgs. n. 117 del 2017;

³ Ricomprese tra quelle di cui all'articolo 5 del d.lgs. 117/2017 e s.m.i. integralmente riportate nell'allegato 1 dell'Avviso 2/2023.

3 – Descrizione dell’iniziativa / progetto *(Massimo due pagine)*

Esporre sinteticamente:

3.1. Ambito territoriale del progetto/iniziativa (indicare le regioni, province e comuni in cui si prevede in concreto la realizzazione delle attività)

Le attività si svolgeranno come di seguito riportato in **19 Regioni e Province autonome, 28 Province, 31 Comuni**

Regioni : TOT 19 - 1) Piemonte 2) Lombardia 3) Veneto 4) Provincia autonoma di Bolzano 5) Provincia autonoma di Trento 6) Friuli Venezia Giulia 7) Emilia Romagna 8) Toscana 9) Marche 10) Abruzzo 11) Umbria, 12) Lazio 13) Campania 14) Puglia 15) Calabria 16) Sicilia 17) Sardegna 18) Molise 19) Basilicata

Province: TOT 28 - 1) Torino 2) Milano, 3) Monza 4) Pavia 5) Bergamo 6) Varese 7) Padova 8) Verona 9) Bolzano 10) Trento 11) Trieste 12) Modena 13) Bologna 14) Pisa 15) Ancona 16) Pescara 17) Perugia 18) Roma 19) Napoli 20) Bari 21) Lecce 22) Cosenza 23) Reggio Calabria 24) Catania 25) Palermo 26) Cagliari 27) Campobasso 28) Potenza

Comuni : TOT 31 - Si aggiungono ai 28 comuni già capoluoghi di Provincia 29) Merano 30) Fiumicino 31) San Giovanni Rotondo

3.2. Idea a fondamento della proposta

Il progetto **Gioia ConCreta** si propone di contribuire al miglioramento della qualità della vita di bambini/e e ragazzi/e affetti da malattie e disabilità gravi e croniche, attraverso laboratori di **ceramico-terapia** offerti **in maniera gratuita e continuativa** all'interno dei **reparti ospedalieri e delle strutture di accoglienza** come sostegno psicologico alle cure medico-farmacologiche.

Il progetto si inserisce nell'**ecosistema sinergico pubblico/privato di umanizzazione e assistenza a 360° del paziente pediatrico**, considerato nella sua interezza e complessità, con bisogni psicologici, ludico-ricreativi e didattico-formativi, e si propone di offrire un valido contributo attraverso **un innovativo modello di Ceramico-Terapia**.

L'attività di manipolazione ceramica non va confusa con una qualsiasi attività ricreativa per passare il tempo e alleviare la noia dell'ospedale, perché rappresenta sempre, in diversa misura e a diversi livelli, una **forma di espressione di sé**, e quindi una possibilità di accesso al mondo interiore attraverso modalità di comunicazione e di espressione non verbali. Rispetto ad altre attività e ad altri materiali, modellare l'argilla comporta un'esperienza tattile molto intensa e potente. La piacevole sensazione data dalla modellazione permette al corpo di entrare in uno **stato di benessere e rilassamento** (calo della frequenza cardiaca, della pressione arteriosa e del battito respiratorio) e di reagire quindi più efficacemente alle cure medico-farmacologiche. L'utilizzo delle mani per creare oggetti bi- e tridimensionali favorisce **la creatività, il gioco, la socializzazione, l'acquisizione di abilità manuali, l'autostima**: elementi necessari allo sviluppo dell'età infantile.

A livello italiano, oggi, il valore delle terapie complementari e i benefici che queste hanno sul paziente non sono ancora pienamente riconosciuti come parte integrante del percorso di guarigione. Per dimostrare l'efficacia della terapia ricreativa, in particolare della ceramico-terapia, come sostegno alla terapia medico-farmacologica, dal 2016 la Fondazione Lene Thun ha istituito un Comitato Scientifico con lo scopo di certificare e consolidare la validità del nostro metodo principalmente attraverso la diffusione del questionario Arts Observational Scale (questionario che valuta i benefici delle terapie ricreative sui bambini ospedalizzati).

Il **modello di Ceramico-Terapia** oggetto del presente progetto si basa su un protocollo pianificato di attività progettuali di manipolazione dell'argilla. Le attività sono guidate, dinamiche e stimolanti e producono benessere del paziente attraverso **numerosi benefici**. La manipolazione del materiale rappresenta una forma espressiva inusuale, una chiave di accesso al mondo emotivo interiore attraverso una modalità di comunicazione ed espressione non verbale: a parlare sono le opere, i gesti, le interazioni. Il tatto è uno dei primi canali comunicativi utilizzati dagli esseri umani, centrale nei primi anni di vita e per questo particolarmente idoneo ad esprimere istanze profonde e altrimenti difficilmente comunicabili. I laboratori diventano quindi uno stimolo positivo alla creatività e alla socializzazione alleviando il senso di isolamento e facilitando i processi di comunicazione con i caregiver e con i propri coetanei, percorsi essenziali dell'età dello sviluppo per prevenire fenomeni di marginalità ed esclusione. Inoltre, la partecipazione a queste attività produce una **gratificazione sensoriale**, uno **stato di riduzione dello stress di aumento del benessere e della gioia** che favorisce la **liberazione di beta-endorfine, con effetto analgesico ed immunostimolante**.

Per questi motivi il progetto **Gioia ConCreta** è aperto anche a contesti riabilitativi e a strutture di assistenza dove si possa sperimentare l'affiancamento della ceramico-terapia con altre forme di terapia ricreativa realizzando **Laboratori speciali** per promuovere l'integrazione sociale e l'educazione inclusiva in soggetti fragili e/o con disabilità.

Tutti i laboratori vengono attivati con la professionalità di ceramisti e ceramiste opportunamente formati per operare in contesti ospedalieri e di strutture di assistenza e con l'aiuto di **volontari**, anch'essi opportunamente formati e selezionati che contribuiscono alla buona riuscita del progetto offrendo il loro tempo e la volontà di collaborare con il team di laboratorio.

La presente richiesta di cofinanziamento ha come oggetto:

- la gestione e il mantenimento del servizio permanente di terapia supplementare ricreativa attraverso la **modellazione della ceramica** all'interno di **31 strutture ospedaliere**, nei reparti pediatrici in particolare ematologici, oncologici, neuropsichiatrici.
- la sperimentazione di laboratori speciali di **terapie ricreative** all'interno di **6 strutture residenziali e di accoglienza** per minori fragili, con disabilità o con patologie di natura cronica
- la diffusione di questa particolare forma di **attività di volontariato** rivolta in particolare alle giovani generazioni.

3.3. Descrizione del contesto

Secondo la definizione dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, il termine **salute** non indica solo l'assenza di malattia ma si riferisce al possesso di uno stato assoluto di **benessere fisico, mentale e sociale**.

L'ospedalizzazione, specie se prolungata o la gestione di una malattia cronica, rappresenta un'esperienza altamente stressante e complessa per chiunque. Se la persona coinvolta è un minore, questo assume una dimensione ancora più gravosa. Il bambino che affronta una malattia, in particolare una malattia acuta,

affronta una condizione psicologica molto complessa, determinata dallo sconvolgimento del suo mondo, dei suoi ritmi di vita e dei suoi punti di riferimento, dove tutto cambia radicalmente e all'improvviso.

La Carta dei diritti dei bambini e delle bambine in ospedale, pubblicata nel 1988 dall'Associazione europea per i bambini in ospedale afferma e sancisce non solo il diritto del minore di stare bene in ospedale e di essere assistito in modo "globale", ricevendo le attenzioni, le cure e l'assistenza necessarie al benessere ma anche il diritto a ricevere l'assistenza da parte di personale preparato e di buon umore e a spazi dedicati che favoriscano anche momenti formativi, ludici e ricreativi.

La cura del bambino/a malato/a deve quindi essere intesa come una **presa in carico globale**, ossia come l'integrazione di cure mediche, prestazioni psicosociali e attività educative, per fare in modo che l'evento malattia, con tutto ciò che ne deriva, venga messo sullo sfondo impedendo che il piccolo paziente perda la voglia di giocare e ridere, crescere e conoscere, sperimentare e imparare. Perché la qualità della vita è un diritto, anche durante la malattia.

Attualmente la maggior parte degli ospedali in Italia opera in **contesti di carenza strutturale di personale** che talvolta risulta insufficiente anche per la copertura dei turni dedicati all'assistenza puramente medica. Questo risulta maggiormente reale in piccole realtà ospedaliere che si vedono costrette al ritorno di un approccio verticale sul paziente. Per garantire quindi una qualità di vita ai più piccoli pazienti serve un approccio multidisciplinare pubblico/privato molto articolato che richiede risorse umane, risorse finanziarie e di tempo e che possa offrire continuità soprattutto per chi affronta una lunga degenza e che maggiormente può trarre beneficio da opportunità stabile e continuativa che concorra a promuovere una reale inclusività nell'educazione e formazione.

Anche nelle strutture di accoglienza e residenziali spesso risulta gravoso e molto faticoso in termini di risorse (di spazi, di personale, economiche) poter offrire terapie che vadano oltre la dimensione medica per abbracciare dimensioni emotive, relazionali, ricreative.

3.4. Esigenze e bisogni individuati e rilevati

I sentimenti vissuti dai **piccoli pazienti sottoposti a pratiche mediche** sono molteplici e comprendono l'ansia, la paura, il dolore, la rabbia. Talvolta, questi bambini attraversano dei veri e propri stati di "depressione" e sono comuni anche dei periodi di regresso, causati dall'evoluzione della malattia e dalla lunghezza del ricovero. Inoltre, bambini in queste condizioni, non percepiscono soltanto ciò che accade in loro, ma percepiscono anche i sentimenti di rabbia, di impotenza e di dolore vissuti dai loro familiari che si ritrovano privi di armi, spaventati e angosciati, di fronte a situazioni così complesse. Il bambino sofferente prova anche dei sentimenti verso il personale sanitario e, spesso, sono caratterizzati da diffidenza e da sospetto, in quanto sono proprio queste figure ad essere considerate pericolose e minacciose. L'ospedalizzazione crea un turbamento nelle abitudini e nel modo di vivere del bambino con alterazioni dei suoi rapporti familiari e sociali.

Il piccolo che si trova in ospedale, in particolare per una malattia seria come quella oncologica, affronta una condizione psicologica molto complessa, determinata dallo sconvolgimento del suo mondo, dei suoi ritmi di vita consueti e dei suoi punti di riferimento, dove tutto cambia radicalmente e all'improvviso. L'interesse si sposta dall'identità del bambino alla malattia che lo caratterizza.

Anche per chi vive in una **struttura di accoglienza** le esigenze di comunicazione e socializzazione diventano fondamentali perché propedeutiche per l'inclusione. La creatività offre tantissime possibilità per comunicare, interagire, socializzare ed esprimere la propria interiorità. Simili attività ricreative stimolano il disabile ad approfondire e rafforzare le relazioni interpersonali facendo parte di un gruppo, a sviluppare la propria autonomia e ad incentivare apprendimento, autocontrollo e comunicazione.

Le terapie ricreative rispondono quindi a più esigenze a seconda del contesto creando un ambiente accogliente e stimolando la persona attraverso gioco, creatività, socializzazione, fondamenti necessari allo sviluppo dell'età infantile. L'obiettivo è far sì che questi elementi non vengano meno durante la malattia, l'ospedalizzazione e la permanenza in struttura, ma se ne preservi la funzione a favore di un regolare e positivo percorso di crescita.

Dal punto di vista del mondo del **volontariato** invece, da diversi anni si registra nel nostro paese un calo davvero significativo (più del 15% negli ultimi 8 anni- fonte Istat). Sulle cause possibili "la struttura demografica del Paese che comincia a scaricare i suoi effetti anche in questo ambito; le crescenti disuguaglianze che tendono ad assottigliare quegli strati sociali che storicamente rappresentano (o rappresentavano) il principale bacino di impegno volontario (per disponibilità di tempo, sicurezza economica, bagaglio culturale); la disintermediazione dall'impegno e dalle cause sociali che hanno sempre meno bisogno di luoghi e organizzazioni formali anche perché fanno uso di risorse digitali." (P.Venturi – F. Zandonai). Ci sono però alcuni dati interessanti che registrano ancora forti aumenti: il volontariato temporaneo e individuale e quello definito potenziale, ovvero il dato di chi dichiara che vorrebbe fare volontariato, ma sente di non averne il tempo sufficiente o l'occasione giusta per praticarlo. E su questo segmento il progetto si concentra, per offrire possibilità di impegno volontario idoneo anche ha chi non ha moltissimo tempo ma vorrebbe impegnarsi in qualcosa di concreto: sposando uno dei principi guida della Fondazione "il poco da tanti".

3.5. Metodologie

Indicare con una X la metodologia dell'intervento proposto

A) Innovative rispetto:

al contesto territoriale

alla tipologia dell'intervento

alle attività dell'ente proponente (o partners o collaborazioni, se previste).

B) pilota e sperimentali, finalizzate alla messa a punto di modelli di intervento tali da poter essere trasferiti e/o utilizzati in altri contesti territoriali.

C) di innovazione sociale, ovvero attività, servizi e modelli che soddisfano bisogni sociali (in modo più efficace delle alternative esistenti) e che allo stesso tempo creano nuove relazioni e nuove collaborazioni accrescendo le possibilità di azione per le stesse comunità di riferimento.

Specificare le caratteristiche:

La metodologia proposte risulta innovativa:

- **Rispetto al contesto:** I laboratori di ceramica negli ospedali non sono soltanto un'occasione di svago e socializzazione, ma diventano parte di una vera e propria terapia. La terapia ricreativa, infatti, stimola l'organismo a produrre sia sostanze favorevoli al proprio benessere, come le citochine, che vanno ad agire su parametri vitali dell'organismo (quali frequenza cardiaca, frequenza respiratoria, pressione arteriosa) sia sostanze che influiscono sul rilascio di ormoni come il cortisolo, che vanno invece ad agire sullo stress e sull'emotività del malato. Tutto questo ha un importante effetto positivo sull'esperienza di malattia di questi bambini, riducendo i livelli di stress, migliorando l'idea di ospedale come luogo di sofferenza e facilitando l'accettazione delle cure.
- **Rispetto al contenuto dell'offerta:** La ceramica-terapia è un'attività che permette ai bambini e alle bambine di provare qualcosa di nuovo esplorando loro stessi e le loro sensazioni in un intenso esercizio di concentrazione. La lavorazione dell'argilla promuove la creatività e la fantasia dei bambini avvicinandoli a un'attività manuale molto gratificante. Prendere un pezzo di argilla, toccarlo, entrare in contatto con la materia, modellarlo seguendo il proprio istinto e il proprio gusto fino a farlo diventare qualcosa di unico, concentrarsi su ciò che si sta facendo e portare a termine ciò che si è iniziato vedendo il proprio impegno trasformato in un oggetto concreto: tutto questo aiuta a superare il dolore, la paura e la frustrazione della malattia.

- **Rispetto alle modalità di attivazione dei volontari:** la metodologia intercetta i cosiddetti volontari potenziali ovvero coloro che vogliono attivarsi come volontari, ma che non hanno una disponibilità costante di tempo e che preferiscono una modalità non strutturata di coinvolgimento. L'organizzazione e la gestione dei volontari permettono di favorire la loro consapevolezza sul proprio ruolo educativo, impegnandosi però su modalità di reclutamento flessibili e adatte alle esigenze dei volontari stessi.

4- Risultati attesi (Massimo due pagine)

Con riferimento agli obiettivi descritti, indicare:

<i>Destinatari degli interventi (specificare)⁴</i>	<i>Numero</i>	<i>Modalità di individuazione</i>
Pazienti minorenni in cura presso reparti pediatrici	7.300 presenze di bambini/e che avranno a disposizione 2 ore alla settimana di laboratorio per tutte le settimane dell'anno	<p>I bambini e le bambine che vivono un periodo (lungo o medio lungo) negli ospedali verranno individuati grazie alle convenzioni (attive o da attivare) con le strutture ospedaliere e con il personale medico di riferimento.</p> <p>I laboratori verranno attivati in modo permanente (uno alla settimana per tutte le settimane dell'anno) di modo da essere attivi anche in momenti delicati, come durante le festività natalizie o le ferie estive, dove più forte risulta il vissuto di isolamento dovuto alla condizione a cui questi bambini sono sottoposti. Seguendo i principi della terapia ricreativa, e in particolare della ceramica terapia sopra descritta, si prevede che i piccoli partecipanti possano sperimentare una piacevole sensazione data dalla modellazione dell'argilla che permette al corpo di entrare in uno stato di benessere e rilassamento (calo della frequenza cardiaca, della pressione arteriosa e del battito respiratorio) e di reagire quindi più efficacemente alle cure medico-farmacologiche. Inoltre, verrà stimolata la creatività, il gioco, la socializzazione, l'acquisizione di abilità manuali, l'autostima: elementi necessari allo sviluppo dell'età infantile.</p> <p>In particolare, si prevedono i seguenti risultati:</p> <ul style="list-style-type: none"> n. 19 convenzioni attive con altrettante strutture ospedaliere; n. 12 nuove convenzioni attivate nell'anno di progetto con altrettante strutture ospedaliere; n. 31 laboratori attivati in 31 reparti in modo permanente (una volta a settimana tutto l'anno); n. 100 totale ore di laboratorio annue per struttura n. 3.100 ore di laboratorio complessive in tutta Italia n. 4 bambini/e presenti ad ogni laboratorio per un totale complessivo di ca 7.300 presenze

⁴ Specificare tipologia, numero e fascia anagrafica, nonché modalità per la loro individuazione. Indicare le ragioni per le quali le attività previste dovrebbero migliorarne la situazione. Dare evidenza dei risultati concreti da un punto di vista quali-quantitativo. Infine, i possibili effetti moltiplicatori (descrivere le possibilità di riproducibilità e di sviluppo dell'attività di riferimento e/o nel suo complesso).

		all'anno 95% di partecipanti/famiglie/responsabili di struttura soddisfatti dell'attività
Bambini/e e ragazzi/e ospiti di strutture di accoglienza	900 presenze di bambini/e che sperimentano attività di terapia ricreativa	<p>I bambini, le bambine, le ragazze e i ragazzi che vivono nelle strutture di accoglienza verranno individuati dalla Fondazione grazie agli accordi già attivi e dall'associazione partner.</p> <p>Nelle strutture individuate verranno attivati laboratori speciali. Seguendo i principi della terapia ricreativa, compresa quella della ceramica terapia sopra descritta, si prevede che i partecipanti possano sperimentare occasioni di inclusione e formazione, percorsi di autonomia e determinazione del sé, momenti di gioco e socializzazione. Favorendo l'acquisizione di abilità manuali e la crescita dell'autostima.</p> <p>In particolare, si prevedono i seguenti risultati:</p> <ul style="list-style-type: none"> 3 laboratori di ceramico-terapia permanenti in strutture residenziali almeno 5 laboratori speciali in media all'anno in altre 3 strutture residenziali; n. 3 ore di media per ogni laboratorio n. 90 ore di laboratorio complessive n. 900 presenze complessive ai laboratori durante il progetto <p>93% di partecipanti/famiglie/responsabili di struttura soddisfatti dell'attività</p>
Volontari coinvolti nelle attività	550	<p>Durante i mesi di progetto verrà data molto rilievo alle attività che consentono di diffondere la conoscenza delle iniziative al fine di arruolare nuovi volontari per dare sostenibilità ai laboratori e potenziale replicabilità in altri contesti.</p> <p>In particolare, verrà curata una comunicazione off line che avrà caratteristiche di capillarità grazie alla rete dei negozi "amici di Fondazione" diffusi in tutta Italia e una comunicazione online che sarà rivolta al target più giovane per ricevere il più alto numero di candidature possibili.</p> <p>Una volta terminato il processo di selezione verranno offerte gratuitamente ai volontari ore di formazione e di successivo aggiornamento per permettere loro un affiancamento ai ceramisti efficace e una presenza positiva e rassicurante per i partecipanti ai laboratori.</p> <p>In particolare, si prevedono i seguenti risultati:</p> <ul style="list-style-type: none"> n. 360 negozi coinvolti nella comunicazione n. 3 canali social di Fondazione presidiati per una copertura media per post pari a 29.000 (num persone che ha visto il contenuto) n. 150 nuove candidature raccolte di cui n. 50 nuovi volontari selezionati n. 1.900 ore formazione offerte di cui 800 formazione base + 1.100 formazione avanzata n. ca. 6.500 ore di volontariato donate all'anno

5 – Attività (*Massimo quattro pagine*)

Indicare le attività da realizzare per il raggiungimento dei risultati attesi, specificando per ciascuna i contenuti, l'effettivo ambito territoriale, il collegamento con gli obiettivi specifici del progetto/iniziativa. Al fine di compilare il cronoprogramma di progetto/iniziativa è opportuno distinguere con un codice numerico ciascuna attività. In caso di partenariato, descrivere il ruolo di ciascun partner, l'esperienza maturata nel settore di riferimento e la relativa partecipazione alla realizzazione delle azioni programmate. Analogamente descrivere il ruolo di ciascun associato/affiliato

Obiettivo Generale OG1: Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età

Obiettivo Specifico OS1: Contrastare l'isolamento che vivono i minori in ambito ospedaliero offrendo loro occasioni di socializzazione e apprendimento al fine di prevenire fenomeni di ulteriore fragilità e svantaggio derivanti dalla loro condizione clinica

Attività A1: Attivazione di laboratori permanenti di ceramica terapia all'interno dei reparti ospedalieri dedicati alle cure di pazienti minori

Pur seguendo il principio dell'arteterapia secondo cui importanza centrale è data al processo di creazione dell'oggetto artistico e non all'oggetto in sé, il metodo della Fondazione Lene Thun prevede la partecipazione dei bambini e ragazzi a progetti collettivi, che offrono diverse potenzialità anche dal punto di vista terapeutico.

Da un lato, il bambino non percepisce quella condizione di isolamento dal mondo esterno che l'ospedale gli trasmette. Dall'altro, il bambino ha la possibilità di intraprendere un percorso di crescita finalizzato all'autostima, alla socializzazione, all'acquisizione o riscoperta di diverse abilità.

L'opera d'arte cresce e si completa progressivamente nel corso dei mesi e viene poi celebrata con una festa d'inaugurazione pubblica, dove il taglio del nastro e lo svelamento dell'opera stessa creano un'atmosfera magica per i piccoli artisti che l'hanno realizzata.

Ogni progetto è composto essenzialmente da due ambiti: quello artistico-poetico e quello tecnico-realizzativo. Alla base del concetto artistico stanno sempre un titolo e una narrazione che, in qualche modo, interpretano in senso poetico le istanze e la condizione dei bambini e dei ragazzi che contribuiranno all'opera d'arte.

Collaborano a queste attività ospitando e facilitando l'organizzazione dei laboratori l'IRCCS Fondazione Istituto Neurologico Nazionale C. Mondino, l'Associazione Comitato Maria Letizia Verga ODV e la FONDAZIONE POLICLINICO UNIVERSITARIO AGOSTINO GEMELLI IRCCS.

-> **A 1.1 Gestione rapporti con le strutture ospedaliere:** Verranno curate e gestite le convenzioni in essere e verranno attivati contatti per stilare delle nuove. Verrà presentato il progetto all'interno delle nuove strutture, saranno determinate delle convenzioni con le strutture ospedaliere e verranno attivati adeguate azioni per il mantenimento delle convenzioni attive. Con tutte le strutture verranno definiti inoltre i giorni, orari e spazi per i laboratori (settimanali e continuativi)

-> **A 1.2 Selezione e Formazione del team di laboratorio:** Ogni team di lavoro è guidato da una ceramista con esperienza in materia che viene opportunamente formata e aggiornata rispetto alla conduzione dei laboratori perché abbia un continuo aggiornamento sulle metodologie di conduzione e sulle patologie dei partecipanti con cui lavorerà. Sono inoltre selezionati e successivamente formati i volontari così come descritto nell'attività A3.5)

-> **A 1.3 Esecuzione vera e propria dei laboratori:** Settimanalmente il team di lavoro si occuperà del laboratorio curando l'allestimento degli spazi, la messa a disposizione dei materiali e l'attività di ceramica terapia rivolta ai partecipanti. Le opere eseguite durante i laboratori verranno poi cotti in forni professionali e riconsegnati ai partecipanti come frutto concreto del loro impegno.

-> **A.1.4 Reportistica andamento laboratorio:** il team di lavoro, supportato dal team di coordinamento di progetto, cura inoltre la reportistica dell'andamento dei laboratori, tenendo traccia del numero dei partecipanti, curando dove necessario il rapporto con i familiari e raccogliendo la soddisfazione dei partecipanti e del personale medico

Obiettivo Generale OG2: Fornire opportunità di apprendimento per tutti

Obiettivo Specifico OS2: Sperimentare forme di educazione inclusiva e di socializzazione in contesti riabilitativi non ospedalieri per soggetti fragili e disabili al fine di prevenire marginalità sociali

Attività A2: Attivazione di attività terapia ricreativa presso strutture di accoglienza

La terapia ricreativa attraverso la modellazione dell'argilla può rispondere anche ad altre tipologie di bisogno, legate a diverse condizioni di malattia e disagio, soprattutto di natura psicologica. Per chi vive in strutture di accoglienza verrà sperimentato un intervento a tutto tondo legato alle attività di terapia ricreativa spaziando dalla ceramica terapia alla musica terapia e che comprenderanno anche attività di psicodinamica e attività sportive inclusive. Parte importante di queste attività verrà svolta dal partner Il Sorriso - das Lächeln Associazione genitori ed amici di persone con sindrome di Down APS. Collaborano inoltre ospitando i laboratori speciali la SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE SORRISO ACADEMY - ABILITA' ARTE & CULTURA e la UGI - UNIONE GENITORI ITALIANI CONTRO IL TUMORE DEI BAMBINI ODV.

-> **A 2.1 Gestione rapporti con le strutture riabilitative:** Verranno curate e gestite le convenzioni in essere e verranno attivati contatti per stilare delle nuove. Verrà presentato il progetto all'interno delle nuove strutture, saranno determinate delle convenzioni con le strutture di accoglienza e verranno attivati adeguate azioni per il mantenimento delle convenzioni attive. Con tutte le strutture verranno definiti i laboratori speciali

-> **A 2.2 Formazione del team di attività** Ogni team di lavoro sarà guidato da un esperto in materia (ceramista, musicoterapista, esperto di psicodinamica, allenatore o maestro di sci) che verrà opportunamente formato e aggiornato rispetto alla conduzione dei gruppi perché abbia un continuo aggiornamento sulle metodologie di conduzione e sulle patologie dei partecipanti con cui lavorerà. Sono inoltre selezionati e successivamente formati i volontari così come descritto nell'attività A3.5)

-> **A 2.3 Esecuzione vera e propria delle attività** Ogni laboratorio speciale verrà seguito e messo in opera: i laboratori di ceramica terapia seguiranno la metodologia sopra descritta, i laboratori sportivi saranno finalizzati alla partecipazione dei campionati nazionali Special Olympics mentre i laboratori di musicoterapia e psicodinamica avranno come focus percorsi di potenziamento a livello cognitivo e di stimolazione celebrale

-> **A.2.4 Reportistica andamento attività:** il team di lavoro, supportato dal team di coordinamento di progetto, curerà la reportistica dell'andamento dei laboratori, tenendo traccia del numero dei partecipanti, curando dove necessario il rapporto con i familiari e raccogliendo la soddisfazione dei partecipanti e del personale coinvolto

Obiettivo Generale OG3: Sviluppo della cultura del volontariato, in particolare tra i giovani

Obiettivo Specifico OS3: Promuovere e attivare concretamente i cosiddetti volontari potenziali

Attività: A3 Attività di reclutamento di volontari

La Fondazione crede ed investe molte energie nel coinvolgimento del personale volontario non solo per garantire continuità, sia ai laboratori permanenti sia a quelli speciali, ma anche per offrire a sempre più persone (soprattutto giovani) l'opportunità di impegnarsi in una attività intensa e potente sia per chi la conduce che per chi la vive come partecipante.

-> **A 3.1 Comunicazione off line.** La Fondazione può contare su una rete capillare di negozi definiti "amici di Fondazione" diffusi a livello nazionale che veicolano la comunicazione rispetto alle opportunità di impegno per potenziali volontari. Questo canale, insieme al passaparola degli oltre 500 volontari già attivi, permette una continua raccolta di candidature che garantisce sostenibilità alle attività pensate nelle strutture ospedaliere e di accoglienza.

-> **A 3.2 Comunicazione on line e Social.** Verrà studiata una particolare comunicazione su sito, blog e social della Fondazione rivolta a far conoscere le opportunità anche a un target giovane che vorrebbe fare volontariato ma ancora non ha trovato l'opportunità concreta di mettersi in gioco

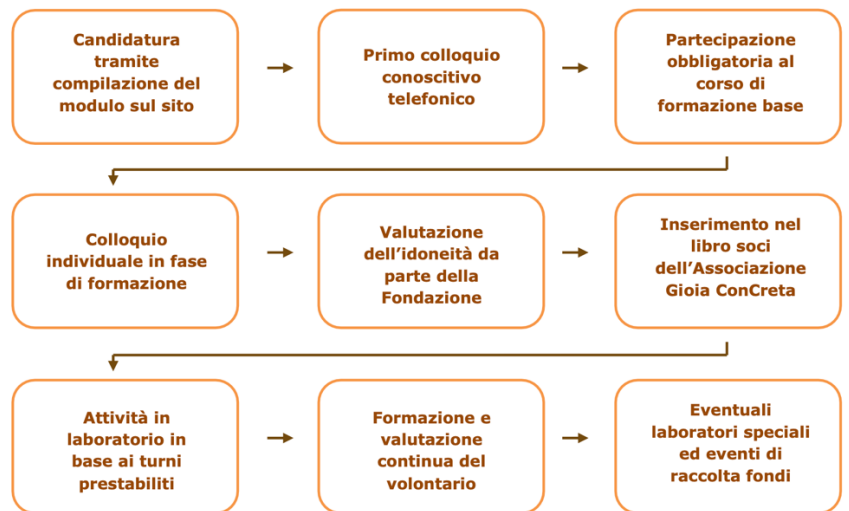
-> **A 3.3 Raccolta candidature.** Le candidature vengono raccolte attraverso un modulo appositamente predisposto sul sito della Fondazione. Il sistema permette non solo di selezionare i profili più indicati ma anche di tener traccia del risultato del lavoro di comunicazione finalizzato al people raising

-> **A 3.4 Processo di selezione dei candidati volontari e iscrizione nel registro dei volontari.** Prende avvio il processo di selezione dai candidati che vengono dapprima contattati telefonicamente per un colloquio conoscitivo. In seguito, vengono invitati per la partecipazione al corso di formazione base (cfr. attività 3.5). Una volta valutata l'idoneità i volontari vengono iscritti nel registro volontari e cominciano ad affiancare volontari esperti nei laboratori.

-> **A 3.5 Formazione per i volontari.** Ai candidati volontari viene offerto un corso di formazione base per condividere i principi fondamentali, la gestione delle attività e l'approccio da tenere con i partecipanti. Inoltre, viene condiviso il regolamento interno suddiviso in regole generali e comportamentali, regole sulla privacy, regole organizzative, regole prima dopo e durante il laboratorio. Ai volontari vengono inoltre offerti durante la loro attività momenti di formazione e di aggiornamento che possono essere riguardare anche le condizioni che vivono i partecipanti ai laboratori (particolari patologie o condizioni)

-> **A 3.6 Affiancamento a volontari esperti.** I volontari selezionati iniziano a impegnarsi su laboratori in atto. In un primo momento vengono affiancati da volontari esperti in modo da favorire un apprendimento direttamente "on the job"

Nella figura si può osservare in modo schematico il processo di reclutamento e selezione di volontari applicato dalla Fondazione



6 - Cronogramma delle attività, redatto conformemente al modello seguente:

→ A.2.4 Reportistica andamento attività																			
A3 Attività di reclutamento di volontari L'attività sarà attiva durante tutti i 12 mesi. In particolare, essendo i laboratori diffusi in tutta Italia le attività saranno permanenti																			
→ A 3.1 Comunicazione off line																			
→ A 3.2 Comunicazione on line e Social																			
→ A 3.3 Raccolta candidature																			
→ A 3.4 Processo di selezione dei candidati volontari e iscrizione nel registro dei volontari																			
→ A 3.5 Formazione per i volontari																			
→ A.1.4 Reportistica andamento attività																			

7a - Risorse umane

Indicare per gruppi omogenei il numero e la tipologia di risorse umane impiegate – esclusi i volontari - per la realizzazione del progetto/iniziativa

	Numero	Tipo attività che verrà svolta ⁵	Ente di appartenenza	Livello di Inquadramento professionale ⁶	Forma contrattuale ⁷	Spese previste e la macrovoce di riferimento, come da piano finanziario (Modello D)
1	16	D	Fondazione Lene Thun ets	A	Collaboratori esterni	Funzionamento e Gestione Progetto - Risorse Umane D.1 – Ceramiste con contratti occasionali

⁵ Attività svolta⁵: indicare: cod. "A" per "Progettazione", cod. "B" per "Attività di promozione, informazione e sensibilizzazione", cod. "C" per "attività di Segreteria, Coordinamento e monitoraggio di progetto", cod. "D" per Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali – es. docenti, tutor, esperti".

⁶ Livello di inquadramento professionale: specificare per gruppi uniformi le fasce di livello professionale così come previsto nella "Sez. B – Spese relative alle risorse umane" della Circ. 2/2009, applicandole per analogia anche riguardo al personale dipendente

⁷ "Forma contrattuale": specificare "Dipendente" se assunto a tempo indeterminato o determinato; "Collaboratore esterno" nel caso di contratti professionali, contratto occasionale ecc.

2	15	D	Fondazione Lene Thun ets	A	Collaboratori esterni	Funzionamento e Gestione Progetto - Risorse Umane D.1 – Ceramiste con contratti professionali
3	1	D	Fondazione Lene Thun ets	A	Collaborator e esterno	Funzionamento e Gestione Progetto - Risorse Umane D.1 – Formatore
4	2	D	IL SORRISO - DAS LAECHLN	A	Collaborator e esterno	Funzionamento e Gestione Progetto - Risorse Umane D.1 – Arteterapisti
5	2	D	IL SORRISO - DAS LAECHLN	B	Collaborator e esterno	Funzionamento e Gestione Progetto - Risorse Umane D.1 – Ceramiste con contratti occasionali - Allenatori
6	1	A	FONDAZIONE LENE THUN ETS	A	Collaborator e esterno	Progettazione – A.1 Risorse Umane
7	2	B	FONDAZIONE LENE THUN ETS	A	Dipendente	Promozione, informazione, sensibilizzazione – B. 1 Risorse umane
8	1	C	FONDAZIONE LENE THUN ETS	A	Dipendente	Segreteria, coordinamento e monitoraggio di progetto – C.1 Risorse Umane
9	1	C	FONDAZIONE LENE THUN ETS	A	Collaborator e esterno	Segreteria, coordinamento e monitoraggio di progetto – C.1 Risorse Umane
10	3	C	FONDAZIONE LENE THUN ETS	A	Dipendente	Funzionamento e Gestione Progetto - Risorse Umane D.1
11	2	A	FONDAZIONE LENE THUN ETS	A	Dipendente	Progettazione – A.1 Risorse Umane

7b. Volontari

Indicare per gruppi omogenei il numero e la tipologia di volontari coinvolti nella realizzazione del progetto/iniziativa

	Numero	Tipo attività che verrà svolta ⁸	Ente di appartenenza	Spese previste e la macrovoce di riferimento, come da piano finanziario (Modello D)
1	550	D – Attività progettuali	Fondazione Lene Thun ETS	Spese relative ai rimborsi sostenuti per collaborare all'esecuzione dei laboratori (trasporto, parcheggio, tamponi, presidi sanitari, ecc) Voce di budget D6 – 16.500 euro
2				
3				
4				
5				
6				
7				
8				

8 – Collaborazioni

Descrivere eventuali collaborazioni con soggetti pubblici o privati operanti, le modalità di collaborazione e le attività che verranno svolte in collaborazione nonché le finalità delle collaborazioni stesse. In caso di collaborazioni, dovrà essere allegata al presente modello la documentazione prevista al paragrafo 6 dell'Avviso.

	Ente collaboratore	Tipologia di attività che verrà svolta in collaborazione
1	UGI - UNIONE GENITORI ITALIANI CONTRO IL TUMORE DEI BAMBINI ODV	Collaboreranno nella organizzazione dei laboratori speciali di ceramico terapia presso la loro struttura residenziale
2	IRCCS Fondazione Istituto Neurologico Nazionale C. Mondino	Collaborano all'organizzazione dei laboratori permanenti di ceramico terapia offrendo spazi e supporto logistico
3	Associazione Comitato Maria Letizia Verga ODV	Collaborano all'organizzazione dei laboratori permanenti di ceramico terapia
4	SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE SORRISO ACADEMY - ABILITA' ARTE & CULTURA	Collaboreranno con l'organizzazione e la conduzione di laboratori speciali di ceramico terapia

⁸ **Attività svolta**": indicare: cod. "A" per "Progettazione", cod. "B" per "Attività di promozione, informazione e sensibilizzazione", cod. "C" per "attività di Segreteria, Coordinamento e monitoraggio di progetto", cod. "D" per Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali – es. docenti, tutor, esperti".

5	FONDAZIONE POLICLINICO UNIVERSITARIO AGOSTINO GEMELLI IRCCS	Collaborano all'organizzazione dei laboratori permanenti di ceramico terapia offrendo spazi e supporto logistico
---	--	--

9 - Affidamento di specifiche attività a soggetti terzi (delegati).

Specificare quali attività come descritte al punto 5 devono essere affidate in tutto o in parte a soggetti terzi delegati (definiti come al punto 4.2 della citata Circ. 2/2009), evidenziando le caratteristiche del delegato. Non sono affidabili a delegati le attività di direzione, coordinamento e gestione, segreteria organizzativa. E' necessario esplicitare adeguatamente i contenuti delle deleghe con riferimento alle specifiche attività o fasi.

Attività oggetto di affidamento a soggetti terzi nel rispetto dei criteri indicati dalla circolare 2 del 2009 al paragrafo 4 e s.s. richiamata in via analogica dall'avviso 2/2023.

Nessuna

10. Sistemi di valutazione

(Indicare, se previsti, gli strumenti di valutazione eventualmente applicati con riferimento a ciascuna attività/risultato/obiettivo del progetto/iniziativa)

Obiettivo specifico	Attività	Tipologia strumenti
<p>Obiettivo Generale OG1: Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età</p> <p>Obiettivo Specifico OS1: Contrastare l'isolamento che vivono i minori in ambito ospedaliero offrendo loro occasioni di socializzazione e apprendimento al fine di prevenire fenomeni di ulteriore fragilità e svantaggio derivanti dalla loro condizione clinica</p>	<p>Attività A1: Attivazione di laboratori permanenti di ceramico terapia all'interno dei reparti ospedalieri dedicati alle cure di pazienti minori</p> <p>-> A 1.1 Gestione rapporti con le strutture ospedaliere</p> <p>-> A 1.2 Selezione e Formazione del team di laboratorio</p> <p>-> A 1.3 Esecuzione vera e propria dei laboratori</p> <p>-> A.1.4 Reportistica andamento laboratorio</p>	<p>Risultati:</p> <p>n. 19 convenzioni attive con altrettante strutture ospedaliere;</p> <p>n. 12 nuove convenzioni attivate nell'anno di progetto con altrettante strutture ospedaliere;</p> <p>n. 31 laboratori attivati in 31 reparti in modo permanente (una volta a settimana tutto l'anno);</p> <p>n. 100 totale ore di laboratorio annue per struttura</p> <p>n. 3.100 ore di laboratorio complessive in tutta Italia</p> <p>n. 4 bambini/e mediamente presenti ad ogni laboratorio per un totale complessivo di ca. 7.300 presenze all'anno</p> <p>95% di partecipanti/famiglie/responsabili di struttura soddisfatti dell'attività</p> <p>Strumenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Copia convenzioni attive - Copia convenzioni stipulate nei 12 mesi di progetto - Registro dei laboratori indicante: giorno e ora di attivazione, luogo e nome reparto, durate, nome componenti del team di lavoro presente, numero dei partecipanti presenti - Il grado di soddisfazione verrà rilevato sottoponendo ai partecipanti un semplice questionario, raccogliendo dalle famiglie impressioni e suggerimenti sulle attività e intervistando, ove possibile, rappresentanti del personale del reparto
<p>Obiettivo Generale OG2: Fornire opportunità di apprendimento per tutti</p> <p>Obiettivo Specifico OS2: Sperimentare forme di educazione inclusiva e di socializzazione in contesti riabilitativi non ospedalieri per soggetti fragili e disabili al fine di prevenire marginalità sociali</p>	<p>Attività A2: Attivazione di attività terapia ricreativa presso strutture di accoglienza</p> <p>-> A 2.1 Gestione rapporti con le strutture riabilitative</p> <p>-> A 2.2 Formazione del team di attività</p> <p>-> A 2.3 Esecuzione vera e propria delle attività</p> <p>-> A.2.4 Reportistica andamento attività</p>	<p>Risultati:</p> <p>3 laboratori di ceramico-terapia permanenti in strutture residenziali</p> <p>almeno 5 laboratori speciali in media all'anno in altre 3 strutture residenziali;</p> <p>n. 3 ore di media per ogni laboratorio</p> <p>n. 90 ore di laboratorio complessive</p> <p>n 900 presenze complessive ai laboratori durante il progetto</p> <p>93% di partecipanti/famiglie/responsabili di struttura soddisfatti dell'attività</p>

		<p>Strumenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Copia convenzioni con le strutture di accoglienza; - Registro e report dei laboratori attivati indicante: nome del laboratorio, giornate e ora di attivazione, luogo di svolgimento, durata, nome componenti del team di lavoro presente, numero dei partecipanti presenti, ove indicato risultati conseguiti (es. nei campionati sportivi) - Il grado di soddisfazione verrà rilevato sottoponendo ai partecipanti un semplice questionario, raccogliendo dalle famiglie impressioni e suggerimenti sulle attività e raccogliendo i report stilati dall'esperto che conduce i laboratori.
<p>Obiettivo Generale OG3: Sviluppo della cultura del volontariato, in particolare tra i giovani</p> <p>Obiettivo Specifico OS3: Promuovere e attivare concretamente i cosiddetti volontari potenziali</p>	<p>Attività: A3 Attività di reclutamento di volontari</p> <ul style="list-style-type: none"> -> A 3.1 Comunicazione off line. -> A 3.2 Comunicazione on line e Social -> A 3.3 Raccolta candidature. -> A 3.4 Processo di selezione dei candidati volontari e iscrizione nel registro dei volontari. -> A 3.5 Formazione per i volontari -> A 3.6 Affiancamento a volontari esperti 	<p>Risultati:</p> <ul style="list-style-type: none"> n. 360 negozi coinvolti nella comunicazione n. 3 canali social di Fondazione presidiati per una copertura media per post pari a 29.000 (numero persone che ha visto il contenuto) n. 150 nuove candidature raccolte di cui n. 50 nuovi volontari selezionati n. 1.900 ore formazione offerte di cui 800 formazione base + 1.100 formazione avanzata n. ca. 6.500 ore di volontariato donate all'anno <p>Strumenti</p> <ul style="list-style-type: none"> - Lista negozi coinvolti - Copia materiale di comunicazione distribuito - Reportistica numerica di accessi e visioni sito internet e social - Lista candidature registrate sul modulo on line - Lista volontari selezionati - Registro delle ore di formazione (giorno, ora, durate, partecipanti, docenze) - Totale delle ore di servizio di tutti i volontari - Risultati del questionario di valutazione sottoposto ai volontari dopo almeno tre mesi di partecipazione alle attività per raccogliere impressioni e feedback utili alla valutazione e al miglioramento del processo

11. Attività di comunicazione*(Indicare, se previste, le attività di comunicazione del progetto/iniziativa)*

Descrizione dell'attività	Mezzi di comunicazione utilizzati e coinvolti	Risultati attesi	Verifiche previste, se SI' specificare la tipologia
<i>SITO WEB</i>	<i>Manutenzione Sito Fondazione Lene Thun + attività SEO</i>	<i>Tot nuovi utenti pari a circa 5.000</i>	<i>SI – Report google analytics</i>
<i>BLOG</i>	<i>Articoli mensili ottimizzati seo</i>	<i>Posizionamento keywords principali tra 1-10</i>	<i>Si – report seo</i>
<i>SOCIAL FLT</i>	<i>Piano editoriale dedicato per i canali FB + IG + LNK con piano adv Meta</i>	<i>Raddoppio: follower – visite al profilo + copertura e campagna raccolta lead</i>	<i>SI – reportistica social</i>
<i>BILANCIO SOCIALE</i>	<i>Pubblicazione bilancio sociale annuale su tutti i canali owned di Fondazione</i>	<i>Download pdf</i>	<i>SI – google analytics</i>
<i>PRESS</i>	<i>Lancio comunicati stampa in occasione di particolari eventi/iniziativa/attività/collaborazioni</i>	<i>Copertura locale e nazionale della notizia</i>	<i>SI - Rassegna Stampa</i>
<i>SOCIAL NON FLT</i>	<i>Grafiche per social pdv THUN</i>	<i>Condivisione su tutti i canali social dei pdv coinvolti</i>	<i>Si – reportistica social</i>

Allegati: n° 5 relativi alle collaborazioni (punto 8).